

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI GENOVA

Riunione della Giunta Camerale di lunedì 21 luglio 2025 - Ore 15.14

Presenti	Assenti		
☒	☐	Sig. Luigi ATTANASIO	- Presidente
☒	☐	Sig. Alessandro CAVO	- Vicepresidente Vicario
☒	☐	Dott.ssa Paola NOLI	- Vicepresidente
☒	☐	Sig. Paolo CORSIGLIA	
☐	☒	Dott. Stefano MESSINA	
☒	☐	Sig. Giovanni MONDINI	
☒	☐	Dott. Felice NEGRI	
☒	☐	Sig. Massimiliano SPIGNO	
☒	☐	Dott. Massimiliano TUMIATI	- Presidente Revisori dei Conti
☒	☐	Dott. Gian Alberto MANGIANTE	- Revisore dei Conti
☐	☒	Dott. Riccardo SCARPULLA	- Revisore dei Conti
☒	☐	Dott. Maurizio CAVIGLIA	- Segretario Generale

Assistono il Segretario Generale il Dirigente Vicario, Dott. Marco Razeto e la sig.ra Antonella Parodi. Partecipano alla riunione l'ing. Filippo Delle Piane, in qualità di Presidente della Consulta per le infrastrutture e l'urbanistica e il dott. Alessandro Pitto, in qualità di Presidente della Consulta per il settore marittimo, portuale e logistico.

N. 308 del 21.07.2025

OGGETTO: Richiesta di prestito di opere d'arte per la mostra "Ottocento svelato. Racconti di Musei e Collezioni nella Genova del XIX secolo" presso Galleria d'Arte Moderna - GAM, Genova (dicembre 2025 - marzo 2026)

IL PRESIDENTE riferisce:

Il Direttore dei Civici Musei di Genova, Dott.ssa Simonetta BARBONI, in data 3 giugno u.s. ha inviato all'Ente camerale la richiesta di prestito di quattro opere d'arte di proprietà della Camera per la mostra "Ottocento svelato. Racconti di Musei e Collezioni nella Genova del XIX secolo", che si terrà a Genova presso la Galleria d'Arte Moderna - GAM, nel periodo indicativo dicembre 2025 - marzo 2026.

La mostra prevista dal progetto scientifico, inserito nel più ampio programma di eventi "Genova e l'800", sarà ospitata nella prestigiosa Villa Saluzzo Serra all'interno del Parco di Nervi.

Attraverso un percorso espositivo ampio e articolato, la mostra intende valorizzare le collezioni ottocentesche della GAM e di altre importanti istituzioni museali cittadine, "svelando" anche un patrimonio sommerso custodito in depositi e collezioni, private e pubbliche, normalmente non visibili al pubblico.

La richiesta di prestito in questione è pervenuta per le seguenti opere:

- "Testa di donna" di Michele Rapisardi (1863),
- "Pattuglia garibaldina" di Edoardo Raimondi (1865),
- "Figure nell'aia/Una visita alle sorelle di latte" di Costantino Sereno (1865),
- "La preghiera a tre età della donna" di Gaetano Ferri (1866).

Il progetto "Genova e l'800" vuole offrire una visione organica e approfondita del panorama artistico ottocentesco mettendo in risalto quello che è stato un periodo cruciale per la storia culturale e artistica di Genova, al fine di approfondire i legami tra le diverse tematiche artistiche e il contesto culturale genovese dell'Ottocento.

La GAM manterrà la propria struttura, con percorsi espositivi distinti per tematica e cronologia, facilitando una fruizione diversificata delle opere. Saranno esposti autori come Cabianca, Caffi, Fattori, Induno, Lega, Luxoro, Markò, Monteverde, Nomellini, Prevati, Rayper, Segantini, Signorini e altri.

Nella lettera si specifica che le opere saranno assicurate a spese del Comune di Genova mediante polizza "da chiodo a chiodo" con compagnia XL INSURANCE COMPANY SE - RAPPRESENTANZA GENERALE PER L'ITALIA - AXA XL - o con altra compagnia prescelta dall'Ente camerale e che l'imballaggio e il trasporto delle opere saranno affidati a operatore economico qualificato, che opererà con attrezzature e mezzi dotati dei massimi sistemi di garanzia della conservazione e sicurezza del bene.

Si precisa inoltre che è stato richiesto, agli organizzatori della mostra, di fornire all'Ente camerale una stampa a dimensione reale, raffigurante ciascuna delle quattro opere richieste in prestito.

Si ricorda infine, in caso di accoglimento della richiesta da parte della Giunta camerale, la necessità di chiedere specifica autorizzazione alla competente Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio.

LA GIUNTA CAMERALE

Udita la relazione del PRESIDENTE;

Visto che, ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 42/2004, il proprietario dell'opera è tenuto alla richiesta di autorizzazione alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio in relazione all'intenzione di concedere in prestito le opere d'arte in questione;

Valutato assai positivamente il progetto "Genova e l'800";

Unanime,

d e l i b e r a

- di autorizzare il prestito delle seguenti opere:

- "Testa di donna" di Michele Rapisardi (1863),
- "Pattuglia garibaldina" di Edoardo Raimondi (1865),

- "Figure nell'aia/Una visita alle sorelle di latte" di Costantino Sereno (1865),
- -"La preghiera a tre età della donna" di Gaetano Ferri (1866),

previa autorizzazione della competente Soprintendenza e ricezione della relativa polizza assicurativa da parte dei Musei Civici del Comune di Genova;

- di indicare i seguenti valori stimati delle opere ai fini assicurativi:

- € 10.000,00 per "Testa di donna" di Michele Rapisardi (1863),
- € 10.000,00 per "Pattuglia garibaldina" di Edoardo Raimondi (1865),
- € 16.000,00 per "Figure nell'aia/Una visita alle sorelle di latte" di Costantino Sereno (1865),
- € 20.000,00 per "La preghiera a tre età della donna" di Gaetano Ferri (1866),

- di chiedere al Comune di Genova una copia della stampa delle opere a dimensione reale.

Allegati

Il Presidente
f.to Sig. Luigi Attanasio

Il Segretario Generale
f.to Dott. Maurizio Caviglia



Per copia conforme ad uso amministrativo
IL DIRIGENTE VICARIO
Dott. Marco RAZETO



Prot. n.

Genova,

CAMERA di COMMERCIO GENOVA
Via Garibaldi 4
16124 GENOVA
camera.genova@ge.camcom.it
PRESIDENTE
Dr. Luigi Attanasio
SEGRETARIO GENERALE
Dr. Maurizio Caviglia
d.ssa Claudia Olcese
claudia.olcese@ge.camcom.it

p.c.

OGGETTO: Richiesta di prestito di opera d'arte per la mostra, Galleria d'Arte Moderna -GAM, Genova, "Ottocento svelato. Racconti di Musei e Collezioni nella Genova del XIX secolo" al 15 dicembre 2025 al 15 marzo 2026 (date da confermare)

Gentile Direttore

la Galleria d'Arte Moderna – GAM di Genova ha in programma la realizzazione di un'esposizione dal titolo **Ottocento svelato. Racconti di Musei e Collezioni nella Genova del XIX secolo** per il periodo 15 dicembre 2025 al 15 marzo 2026 (date da confermarsi).

A tal fine siamo a richiedere la partecipazione di codesto Museo con il prestito della/e seguente/i opera/e:

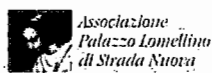
- Michele Rapisardi, Testa di donna, 1863, olio su tela, cm 70 x 59
- Edoardo Raimondi, Pattuglia garibaldina, 1865 c., olio su tela, cm 50 x 80
- Costantino Sereno, Una visita alle sorelle di latte, 1865 c., olio su tela, cm 98 x 80
- Gaetano Ferri, La preghiera a tre età della donna, 1866, olio su tela

Come meglio descritto nel Progetto scientifico la mostra si pone come l'evento principale di una programmazione civica che quest'anno è stata dedicata all'Ottocento e sarà ospitata nella prestigiosa Villa Saluzzo Serra all'interno del parco di Nervi.

Alleghiamo il Progetto scientifico, il facility report del museo e la scheda di prestito da restituire compilata e firmata.

Ottocento svelato. RACCONTI DI MUSEI E COLLEZIONI NELLA GENOVA DEL XIX SECOLO

> MUSEI DI NERVI > PALAZZO NICOLOSIO LOMELLINO > ACCADEMIA LIGUSTICA DI BELLE ARTI > MUSEO DIOCESANO > PALAZZO ROSSO



Accademia
Ligustica di Belle Arti
di Genova



musei di
Strada Nuova
Palazzi Rosso Bianco Tursi



Si specifica che l'opera sarà assicurata a spese del Comune di Genova mediante polizza "da chiodo a chiodo" con compagnia XL INSURANCE COMPANY SE - RAPPRESENTANZA GENERALE PER L'ITALIA - AXA XL – o con altra compagnia da voi prescelta.

L'imballaggio dell'opera e il trasporto saranno affidati a ditta qualificata, che opererà con attrezzature e mezzi dotati dei massimi sistemi di garanzia della conservazione e sicurezza del bene.

Resta comunque inteso che nessun costo sarà imputato al prestatore, ma resterà a carico del Comune di Genova.

La nostra struttura resta a disposizione di qualsiasi chiarimento e per soddisfare le condizioni di prestito che eventuali richieste di informazioni potranno essere inoltrate

al Direttore dei Musei di Nervi, dott.ssa Francesca Serrati
(fserrati@comune.genova.it; cell. 3663338937)

alla dott.ssa Chiara De Marco della Direzione Musei
(cdemarco@comune.genova.it; cell. 3669374389)

al dott. Andrea Daffra della Segreteria organizzativa
(andreadaffra@gmail.com; cell. 3291572168)

Si coglie l'occasione per porgere i migliori saluti.

Dott.ssa Simonetta Barboni
Area Politiche Culturali
Direttore Civici Musei di Genova
(documento firmato digitalmente)



Ottocento svelato. RACCONTI DI MUSEI E COLLEZIONI NELLA GENOVA DEL XIX SECOLO

> MUSEI DI NERVI > PALAZZO NICOLOSIO LOMELLINO > ACCADEMIA LIGUSTICA DI BELLE ARTI > MUSEO DIOCESANO > PALAZZO ROSSO

STANDARD FACILITIES REPORT

TIPOLOGIA DELL'EDIFICIO

La sede della Galleria d'Arte Moderna è collocata in un'antica villa suburbana risalente alla fine del '500. La sede è stata completamente restaurata e ristrutturata e gli spazi espositivi sono organizzati su tre livelli. Nell'opera di restauro e di ristrutturazione, ai materiali già esistenti nei muri (prevalentemente pietra e mattoni) e nei pavimenti (materiali di risulta), si è aggiunto e/o sostituito l'impiego di cemento armato, malte di calce, ferro e, per il sistema di contropareti in cartongesso ad alta resistenza al fuoco e legno ignifugato per alcune strutture espositive.

La superficie lorda complessiva interessata dall'intervento ammonta a circa 2000 mq.. La superficie espositiva interessa circa 1500 mq lordi con sale distribuite su tre piani.

Le strutture architettoniche sono molto funzionali e consentono l'ingresso ai disabili e il raggiungimento dei vari livelli espositivi attraverso ascensore e monta persone.

L'ingresso per il pubblico è sul prospetto sud della villa all'interno del parco.

RICEVIMENTO E CUSTODIA DELLE OPERE

La Galleria offre la possibilità di far entrare le opere direttamente nelle sale espositive al piano terreno con controllo del microclima.

L'ingresso all'area della Galleria avviene da cancello dedicato per arrivo di mezzi pesanti all'interno del parco e possibilità di appoggiare con la sponda mobile del camion direttamente sulla soglia della sala 0.3.

Per una migliore registrazione e controllo interni, all'arrivo delle opere si provvede a stilare una scheda sullo stato di conservazione delle opere; qualora il valore, le condizioni, o la particolarità delle opere lo richiedano verrà eseguita una documentazione fotografica in digitale all'apertura degli imballi e al momento dell'esposizione in mostra e della riconsegna.

Le vetrine del museo sono realizzate con cristalli antisfondamento e con filtri anti raggi UV, ermeticamente chiuse per protezione da pulviscolo esterno, con illuminazione a fibre ottiche, predisposte per l'aggiunta di apparecchiature per un puntuale controllo microclimatico interno.

SISTEMI DI VIGILANZA E SICUREZZA

Rilevatori e sistemi di sicurezza elettronica integrano il sistema di difese passive dell'edificio. I sistemi di sicurezza sono collegati alla sala 0.10, costantemente presidiata per la gestione interna. Attraverso un segnale remoto gestito da un software specifico i sistemi di sicurezza sono collegati con una ditta di vigilanza privata 24 h su 24 e con la Polizia Municipale.

Attraverso il sistema di T.V.C.C. ad infrarosso tutte le sale sono sotto controllo in tempo reale e con videoregistrazione diurna e notturna. Sensori ad ultrasuoni e ad infrarosso presidiano tutte gli ambienti dell'edificio durante le ore di chiusura.

Al piano terreno un sistema di allarme a contatti installato sulle finestre consente di monitorare eventuali intrusioni diurne e notturne. Inferriate di notevole solidità e robustezza proteggono, oltre ai cristalli antisfondamento inseriti anche negli antichi serramenti del piano terreno, tutte le finestre del prospetto nord della villa.

La vigilanza diurna all'interno dell'edificio è svolta da operatori museali appositamente istruiti.

Il controllo del pubblico visitatore è effettuato attraverso gli operatori museali e le telecamere.

Ottocento svelato. RACCONTI DI MUSEI E COLLEZIONI NELLA GENOVA DEL XIX SECOLO

> MUSEI DI NERI > PALAZZO NICOLOSIO LOMELLINO > ACCADEMIA LIGUSTICA DI BELLE ARTI > MUSEO DIOCESANO > PALAZZO ROSSO

E' vietato al visitatore l'ingresso alle sale espositive con borse di notevole ingombro, ombrelli e quant'altro possa rivelarsi pericoloso; tali oggetti vengono depositati presso il servizio guardaroba. Nelle sale è proibito fumare. Riprese fotografiche e filmate sono consentite, salvo diversa indicazione del prestatore, esclusivamente per fini amatoriali o per precise richieste del servizio stampa.

PROTEZIONE ANTICENDIO E SISTEMI ANTINCENDIO

Sono stati installati rilevatori ottici di fumi, lineari e ad infrarosso. In caso di rilevazione di fumo o principio d'incendio, l'allarme generale attiva la suoneria antincendio (collocata in luogo presidiato).

Il piano per la sicurezza antincendio è stato avallato dai Vigili del Fuoco che hanno prescritto anche l'inserimento di porte tagliafuoco, idranti e estintori portatili con revisione semestrale.

SISTEMI DI RISCALDAMENTO, CLIMATIZZAZIONE E CONTROLLO AMBIENTALE

Nelle sale è attivo 24 h su 24 un impianto di controllo informatizzato della temperatura e dell'umidità a mezzo di fan-coils e umidificatori, dipendenti da centrali termiche esterne all'edificio, con ripresa dell'aria. L'impianto è gestito da un software attivato da sonde inserite nelle singole sale. La manutenzione è affidata ad azienda specializzata con controllo di allarme 24 h su 24.

Il controllo climatico garantisce la variazione della temperatura e dell'umidità relativa a seconda delle stagioni entro i seguenti valori:

temperatura: min 18°C max 23°C

umidità relativa: min 45%, max 55%

Tutte le finestre hanno vetri con schermi di protezione anti UV e tende schermanti.

La luce artificiale è indiretta e data da tubi fluorescenti o lampade agli ioduri metallici che illuminano, da altezze variabili tra m 2.50 e m 4, le volte. In alcuni casi si è provveduto a luci dirette (faretti a lampadina alogena dicroica), sempre dotati di filtri anti UV e posti a distanza di sicurezza dagli oggetti d'arte.

La luce dell'impianto di sicurezza è di tipo fluorescente.

Il controllo della luce viene effettuato periodicamente con luxometri.

I sistemi di climatizzazione e illuminazione sono disposti in modo da impedire qualsiasi esposizione delle opere a fonti di calore dirette e prossime, correnti d'aria, illuminazione naturale diretta.

Ottocento svelato. RACCONTI DI MUSEI E COLLEZIONI NELLA GENOVA DEL XIX SECOLO

> MUSEI DI NERVI > PALAZZO NICOLOSIO LOMELLINO > ACCADEMIA LIGUSTICA DI BELLE ARTI > MUSEO DIOCESANO > PALAZZO ROSSO

OTTOCENTO SVELATO

RACCONTI DI MUSEI E COLLEZIONI NELLA GENOVA DEL XIX SECOLO

BASE SCIENTIFICA

La cultura artistica genovese dell'Ottocento costituisce un ambito di studio di grande rilievo per comprendere le dinamiche stilistiche, tematiche e istituzionali che hanno caratterizzato l'arte italiana nel XIX secolo. In questo periodo, segnato da una crescente attenzione per il paesaggio, le scene di genere e i temi simbolici, gli artisti liguri sviluppano un linguaggio pittorico che coniuga sperimentazione e rigore accademico, dando vita a un'identità artistica originale e ben definita.

Fondamentale è la presenza sul territorio di una scuola, l'Accademia Ligustica di Belle Arti (fondata già nel 1751) che per tutto il secolo funge da punto di riferimento per generazioni di aspiranti pittori, scultori e artefici anche in virtù della presenza al suo interno di un artista dalla caratura extralocale come Santo Varni.

Un ruolo determinante è svolto anche dalla Società Promotrice di Belle Arti, istituzione, nata a Genova nel 1850, che favorisce il confronto tra gli artisti liguri e quelli provenienti da altre regioni italiane. Le mostre annuali organizzate dalla Promotrice non si limitano a celebrare la produzione locale, ma accolgono opere di diversa provenienza, diventando un crocevia di idee e tendenze. Questo scambio arricchisce il panorama artistico genovese, collocandolo in un dialogo continuo con il più ampio contesto nazionale. La committenza privata gioca un ruolo altrettanto significativo nello sviluppo dell'arte dell'epoca. Collezionisti attenti e lungimiranti sostengono non solo gli artisti locali, ma favoriscono anche l'introduzione di influenze europee, creando un terreno fertile per l'evoluzione di una scuola che è insieme radicata nella tradizione e aperta all'innovazione.

L'arte genovese dell'Ottocento, pur mantenendo una forte identità locale, si colloca a pieno titolo nel panorama artistico nazionale e internazionale. L'analisi critica delle opere e delle dinamiche istituzionali consente oggi di riscoprire e valorizzare un capitolo significativo della storia culturale italiana, evidenziando il contributo unico e originale della Liguria all'evoluzione dell'arte nel XIX secolo.

RAGIONI DELLA MOSTRA

Attraverso un percorso espositivo ampio e articolato, la mostra intende valorizzare le collezioni ottocentesche della GAM e di altre importanti istituzioni museali cittadine, "svelando" anche un patrimonio sommerso custodito nei depositi e in collezioni, private e pubbliche, normalmente non visibili al pubblico.

Un ruolo centrale è assegnato alle opere presentate negli appuntamenti annuali della Società Promotrice di Belle Arti, istituzione che rappresenta uno specchio fedele della varietà e della ricchezza dell'arte ottocentesca italiana. La mostra include inoltre opere della Collezione del Principe Odone di Savoia, esempio emblematico di mecenatismo illuminato e della valorizzazione del patrimonio artistico locale.

La mostra offre una riflessione sul ruolo delle collezioni e dei musei che le ospitano, evidenziando il loro contributo nella conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico ottocentesco. Attraverso questa prospettiva, si mette in luce il clima culturale dell'epoca, con particolare attenzione alle dinamiche tra committenza, collezionismo e istituzioni artistiche.

Grazie alla collaborazione di musei, gallerie e collezionisti, il progetto mira a offrire una visione organica e approfondita del panorama artistico ottocentesco, contribuendo alla riscoperta consapevole di un periodo cruciale per la storia dell'arte italiana.

SEDI E SEZIONI DELLA MOSTRA

Accademia Ligustica di Belle Arti

Attraverso questa sezione, la mostra offre una panoramica dell'arte ottocentesca che mette in luce le interconnessioni tra mecenatismo, produzione artistica e istituzioni culturali, e sottolinea il ruolo cruciale dell'Accademia come centro di fermento artistico e culturale nel XIX secolo.

Galleria d'Arte Moderna di Genova - GAM

In questa sede una sezione mette in rilievo il ruolo del Principe Odone di Savoia (1846-1866), figlio di Vittorio Emanuele II, noto per il suo mecenatismo e la passione per l'arte e l'archeologia, nella costituzione della collezione del museo. Nonostante la breve vita, Odone raccolse una vasta collezione di reperti e opere d'arte, contribuendo significativamente alla valorizzazione del patrimonio artistico ottocentesco genovese.

Un'altra sezione presenta una selezione di opere esposte durante le mostre della Società Promotrice di Belle Arti di Genova, istituzione che, accogliendo artisti da diverse regioni italiane, divenne un crocevia di scambi culturali e artistici.

Un'ulteriore sezione esplora il movimento simbolista in Liguria, evidenziando come gli artisti locali abbiano interpretato temi universali attraverso una lente personale e innovativa.

Il simbolismo, caratterizzato da un linguaggio artistico che trascende la realtà visibile per evocare significati più profondi, trovò in Liguria un terreno fertile grazie alla sensibilità degli artisti verso le atmosfere suggestive del paesaggio e le introspezioni dell'animo umano.

Raccolte Frugone

Le collezioni delle Raccolte Frugone, importante esempio internazionale di collezionismo privato genovese ottocentesco, pur non subendo significative modifiche nel loro allestimento, rientreranno nel percorso della mostra al fine di una loro piena valorizzazione.

Palazzo Lomellino di Strada Nuova

Nel sontuoso Palazzo sarà allestita una sezione della mostra dedicata a Plinio Nomellini (Livorno 1866-Firenze 1946), pittore toscano che si trasferisce a Genova sul finire del secolo traghettando la cultura figurativa ligure nella modernità del Novecento: i suoi dipinti, di cui diversi provenienti da collezioni private e non visibili solitamente al pubblico, offrono una lettura sensibile e profonda della città industriale e della natura che la circonda.

Palazzo Rosso di Strada Nuova

Un altro *focus* sulle dinamiche culturali e sociali della Genova del XIX secolo sarà offerto a Palazzo Rosso attraverso l'occhio di un illustratore d'eccezione: Pipein Gamba (Modena 1868 - Genova 1954) il cui archivio, da tempo conservato nelle collezioni civiche, ma in gran parte inedito, permette di ricostruire gli aspetti salienti della vita genovese alla fine dell'Ottocento, dove non mancano feste a tema, serate a teatro, corse in omnibus. La mostra racconta il suo mestiere di scenografo e illustratore, impegnato a collaborare con le più importanti stamperie genovesi, con Anton Donath, l'editore di Emilio Salgari, con i maggiori periodici illustrati come "Il Caffaro" o "Il Successo" e con i teatri locali quali il Paganini o il Carlo Felice.

Museo Diocesano

Grazie alla collaborazione con l'Arcidiocesi di Genova, la mostra si arricchisce di una sezione dedicata all'arte sacra genovese del XIX secolo. Al Museo Diocesano dipinti, stampe, immagini devozionali, racconteranno la fortuna della *Madonna con Bambino* di Nicolò Barabino (San Pier d'Arena 1832 - Genova 1891), dipinto diventato un'icona dell'arte sacra del XIX secolo, esposto alla Esposizione Nazionale di Venezia del 1887 e acquistato dalla regina Margherita di Savoia che lo volle nella sua camera da letto nella Villa Reale di Monza.

COMITATO SCIENTIFICO

Il comitato scientifico sarà composto da esperti storici dell'arte e studiosi dell'Ottocento già coinvolti nel Tavolo dell'800 istituito dal Comune di Genova:

- Prof. Leo Lecci, Università di Genova, Coordinatore del Tavolo e curatore della mostra
- Dr.ssa Caterina Olcese, funzionario Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Genova e La Spezia
- Dr.ssa Elena Putti, Comune di Genova, conservatore GAM di Genova
- Dr. Sergio Rebora, storico dell'arte esperto ottocentista
- Dr.ssa Andreana Serra, Comune di Genova, responsabile Polo Storia e Memoria Cittadina
- Dr.ssa Francesca Serrati, Comune di Genova, responsabile Polo Arte moderna Contemporanea
- Dr. Giulio Sommariva, direttore Museo Accademia Ligustica di Belle Arti
- Dr.ssa Rossana Vitiello, funzionario Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Genova e La Spezia

IMPORTANZA DEL PROGETTO

La mostra offre l'opportunità di:

- Valorizzare opere mai esposte, provenienti da depositi museali.
- Presentare prestiti prestigiosi da musei, gallerie e collezioni private.
- Approfondire i legami tra le diverse tematiche artistiche e il contesto culturale genovese dell'Ottocento.

La GAM manterrà la propria struttura, con percorsi espositivi distinti per tematica e cronologia, facilitando una fruizione diversificata delle opere. Saranno esposti autori come Cabianca, Caffi, Fattori, Induno, Lega, Luxoro, Markò, Monteverde, Nomellini, Prevati, Rayper, Segantini, Signorini e altri.

CATALOGO SCIENTIFICO

Il catalogo della mostra sarà uno strumento di studio di grande rilevanza, contenente saggi originali e approfondimenti su aspetti poco noti dell'arte genovese ottocentesca. Sarà corredato da una ricca documentazione iconografica e schede tecniche delle opere esposte.

LABORATORI DIDATTICI

Saranno organizzati laboratori per studenti di ogni ordine e grado, con il coinvolgimento di esperti e storici dell'arte. I laboratori proporranno attività teoriche e pratiche volte ad approfondire i temi della mostra, favorendo un dialogo diretto tra i partecipanti e le opere esposte.

ATTIVITÀ COLLATERALI

Visite guidate: Disponibili per gruppi e singoli, con orari comunicati in anticipo.

Conferenze: Incontri con studiosi e storici dell'arte su temi legati all'arte ottocentesca genovese, organizzati presso le sedi della mostra e in altre istituzioni culturali locali.

È prevista la realizzazione di un convegno interdisciplinare, organizzato dall'Università di Genova, che a livello divulgativo più ampio possibile, faccia conoscere l'importanza culturale della nostra città nel XIX secolo, coinvolgendo studiosi di diverse discipline e ambiti.

PERIODO DI SVOLGIMENTO

La mostra si svolgerà da dicembre 2025 a marzo 2026.

SCHEDA DI PRESTITO

Luogo: GENOVA, GAM Galleria d'Arte Moderna – Via Capolungo 3 – 16167 GENOVA				
Mostra: <i>Ottocento svelato. Racconti di musei e collezioni nella Genova del XIX secolo</i>		Dal dicembre 2025	Al marzo 2026	
Nome e indirizzo del prestatore:				
Autore:		Inventario		Cat.
Titolo e datazione dell'opera:				
Materiale e tecnica dell'opera:				
Misure (in cm.)	Altezza:	Larghezza:	Profondità:	Peso:
Misure con cornice	Altezza:	Larghezza:	Profondità:	Peso:
Valore assicurativo: €				
Assicurazione da stipularsi con società di fiducia del prestatore?				
In caso affermativo indicare gli estremi dell'assicurazione				
Indirizzo presso il quale l'opera deve essere ritirata:				
Indirizzo presso il quale l'opera deve essere restituita:				
Il prestito può essere mantenuto per una eventuale proroga?				
Tipologia di imballaggio:				
Indicazioni specifiche per il trasporto:				
Si autorizza la riproduzione fotografica dell'opera nel catalogo, per servizi di stampa sulla mostra, o per scopi educativi e culturali?				
Il prestatore desidera che il proprio nome figuri nel catalogo?				
In caso affermativo, con quale dicitura?				
L'immagine dell'opera può essere utilizzata per scopi diversi dalla riproduzione in catalogo e comunque non a scopi commerciali (es: depliant, allestimento o articoli giornalistici)?				
Il prestatore è in grado di fornire una immagine dell'opera ad alta risoluzione? (300 dpi, base 20 cm.)				
Recenti restauri:	Anno:	Restauratori:		
Stato di conservazione:				

Luogo e data

Firma e timbro del Richiedente

Luogo e data

Firma e timbro del Prestatore